

1-10-1916



Carissimi Confratelli,

per circostanze speciali devo compiere io il mesto ufficio di domandare alla vostra pietà opere di suffragio per due giovani confratelli di questa Ispettorìa, tolti dalla guerra micidiale alle opere di carità e morti combattendo. Sento il mio cuore pieno di tristezza nel darvi questo annuncio, ma più ancora mi amareggia l'ansia timorosa che forse in questo stesso momento nuove vittime travolge il terribile uragano.

Il giorno 11 Agosto cadeva nelle vicinanze di Gorizia, mentre conduceva i suoi soldati all'assalto, il confratello

Ch.^{co} Lombardo Santi

professo triennale di anni 23.

Nato a S. Cataldo, provincia di Caltanissetta, il 5 Aprile 1893, compì i suoi studi ginnasiali all'Istituto salesiano di Pedara; nel 1907, desideroso di offrire al Signore se stesso e tutte le sue energie, si iscrisse alla Pia Società e vestì l'abito chiericale a S. Gregorio di Catania, ove compì il noviziato, emise i S. Voti il 5 Giugno 1909.

Di ingegno pronto e versatile, dopo qualche anno poté conseguire la licenza ginnasiale e poi la liceale in Catania, ed essere di valido aiuto, nelle nostre Case per la buona riuscita che aveva fatto nell'arte musicale. Nel 1910 fu mandato per il triennio pratico alla Casa di Marsala, poi a quella di Catania « Oratorio di S. Filippo » e poi, ultimo campo del suo lavoro, al Collegio di Bronte. S'applicò quindi con felice esito allo studio della teologia. Lavorò con entusiasmo nelle varie mansioni affidategli dall'obbedienza e, sebbene per il suo carattere assai sensibile trovasse difficoltà gravi, le seppe superare con la sua confidenza nei Superiori. La chiamata alle armi nel maggio del 1915 lo tolse all'affetto dei suoi giovani e dei confratelli, affetto che egli sentì fortemente sino alla fine della vita. Ecco come nel Dicembre del 1915 manifestava questi suoi sentimenti in una lettera all'Ispettore:

. la sua, nel breve linguaggio mi ha ricordato tanti consigli,

tanti ammaestramenti; ho ben ragione adunque di ringraziarla immensamente con la preghiera che lei voglia ricordarsi di questo suo figlio che se pel passato ha avuto bisogno del suo valido aiuto, oggi poi ne ha bisogno estremo. Oh quante volte, amato padre, da queste terre bagnate col sangue di migliaia di fratelli, quante volte tra il fischiar dei proiettili e il rombo del cannone il mio pensiero si porta nei Collegi Salesiani, là dove anch'io ho lavorato sotto la bandiera di D. Bosco, e vi trova Superiori amati, vi trova dei buoni amici, vi trova tutta la pace dell'anima, la serenità dello spirito. Il mio cuore allora si commove e coi voti più accesi affretto il giorno tanto desiderato in cui possa ritornare all'amato nido

Per soddisfare anche al desiderio della sua famiglia che pensava di poterlo allontanare più facilmente dal pericolo, si presentò come allievo ufficiale e già nel Dicembre si trovava in trincea col grado di Sottotenente. Il pensiero di dover passare il Natale in trincea lo addolorava e così ne scriveva :

« A lei domando un favore ; che voglia come sempre, ricordarsi di me specialmente in questi giorni, chè anch'io possa godere di quella pace che gli Angeli cantarono sopra la Grotta

Se tutti i giorni io innalzo preghiere al buon Dio, conservando le usanze salesiane, oggi raddoppierò queste preghiere. Non so purtroppo se potrò soddisfare ai miei bisogni spirituali in questa grande festa. Ne avrei tanto desiderio ! Ma, amato padre, viviamo in mezzo al fango ! Speriamo almeno che Dio ci conservi in vita e poi tutto si sopporta ! Mi raccomando sempre al nostro Ven. D. Bosco, a Savio Domenico ; anzi ho promesso di fare una piccola offerta per la beatificazione di quest'ultimo, poichè in momenti gravi ho sperimentato il suo valido aiuto ».

Sentiva fortemente la Divozione a Maria Ausiliatrice: ne parla in tutte le sue lettere, mostrando la sua fiducia in Lei e nell'ultima sua, in data del 31 Luglio, al momento di partire scriveva :

« Eccoci pronti alla partenza ! Lei mi scrive che di questi giorni avranno luogo gli Esercizii Spirituali presieduti dal Sig. D. Rinaldi. Sono sicuro che si ricorderanno tutti in questi giorni beati, del povero sottoscritto, specialmente ora che più ne ho bisogno. Si preparano grandi cose e i pericoli saranno di certo gravi. Ma confido sempre e molto in Colei che è la nostra mamma celeste »

Fu questo l'ultimo suo pensiero e Maria Ausiliatrice avrà accolto l'anima sua sotto il suo beato manto nella pace dei giusti.